

dono dalle Montagne coperte fino a quel tempo di Neve. Gli stessi effetti provano similmente nello Estate quelli, che passano li Monti *Tauris*, ed *Ararat*, li quali si espongono ad evidente pericolo di morte, o per lo meno di contrarre qualche sorta d'infermità cagionata dal troppo rigore del freddo. Diceva *Lucullo* ne' Secoli trapassati, che le Campagne di questo Paese erano sterili nello Estate, e che i Fiumi non si potevano valicare senza prima rompere il ghiaccio, durando la rigorosa stagione fino all'Equinozio Autunnale; tanta è la differenza, che passa tra questo, e gli altri Paesi posti sotto la medesima Latitudine.

Aggiugne il mentovato Signor *Tournefort*, che trovandosi ad *Erzerom*, ed avendo la curiosità di vedere l'origine dell'*Eufrate*, andò a trovare un Vescovo Armeno, che abitava in un Monisterio discosto tre ore in circa di viaggio, il quale trovò tanto cortese, che si offerì, e volle accompagnarlo in persona, per difenderlo dalle insolenze de' *Kurdi*, che in quel tempo erano sparsi per la Campagna pascendo li loro Armenti. Dopo due, o tre ore di cammino arrivò in alcune belle Pianure, da' rami obliqui dell'*Eufrate*, da' quali sono irrigate, rese assai deliziose. Trovò in quel luogo la vaga spezie dell'Erba detta *Pimpinella* co' fiori vermigli, la quale forma uno degli ornamenti de' Giardini di Parigi; e dopo di essa quantità grande di altre Erbe salutifere. Ascendendo poi la Montagna, quanto più avanzavano di cammino, trovavano sempre maggior copia di Neve, benchè fosse il ventesimo secondo giorno di Giugno, fra la qua-